

BASKET. Europei, Raitre ore 16.55

Italia-Croazia: la sfida impossibile per Atlanta '96

L'Italia del basket stasera saprà se il suo cammino agli Europei continuerà o si fermerà senza assegnare il «pass» olimpico. Avversari di turno i croati guidati da Radja, Komazec e Kukoc. Batterli è quasi impossibile.

NOSTRO SERVIZIO

■ ATENE. Toma la Croazia sulla strada del basket azzurro verso quell'Olimpiade che non riesce più a frequentare dal 1984. Si ripropone come tre anni fa seppur con motivazioni diverse nel preolimpico del '92 a Saragozza. I croati erano già qualificati mentre l'Italia tentava l'aggancio disperato ad un treno comunque perso altrove. Finì con un terrificante meno 46 (106-62). Oggi chi vince stacca il biglietto per Atlanta chi perde resta a lottare per il quinto posto quello di prima riserva nel caso la situazione politica internazionale riproponesse un embargo tipo quello che ha bloccato per tre anni la partecipazione serba. Speranze remote quel che conta è vincere arrivare alle semifinali e dunque tra le quattro che andranno ai Giochi. Il resto perfino il titolo europeo e le medaglie è quasi un dettaglio. Anzi della medaglia non me ne frega proprio niente» chance Nando Gentile. La Croazia è favorita, favoritissima. Lo sa Ettore Messina lo sanno gli azzurri lo dice chiaramente anche Aza Petrovic l'allenatore avversario. «Solo noi possiamo perderla». Non si può nemmeno definirlo presunzione. È una semplice constatazione. Il basket slavo è sempre stato un ostacolo insormontabile per quello italiano una montagna violata pochissime volte quando contava diventando

ricordi da vincere nel tempo il successo alle qualificazioni olimpiche di Edimburgo '76 oppure quello di Limoges negli Europei '83 nella partita-nessa che lanciò l'Italia verso la medaglia d'oro. Allora si chiamava solo Jugoslavia adesso la frammentazione del Paese ha prodotto due super-Nazionali quella serba e quella croata oltre alla più modesta Slovenia. Sfidare l'impossibile è disperato. «Stasera non farla diventare un po' meno impossibile» dice Messina «ma è chiaro che dovremo giocare al 100 per cento e loro un po' sotto lo standard». Siccome finora l'Italia ha offerto qualche piccolo sprazzo «al 70-80 per cento nel primo tempo con la Grecia e in alcuni momenti con la Svezia» non c'è da stare allegri. Ma Messina vuole crederci. «Bisognerà giocare bene un contro uno in attacco e in difesa perché se la mettiamo sulla tattica quelli ti ammazzano». Ipotesi di lavoro «cercare di stare attaccati nel punteggio e poi giocare la partita nel finale» far girare palla velocemente in attacco, difendere duramente d'anticipo in particolare su Radja e Kukoc per evitare «di fare arrivare loro la palla nelle zone preferite». Niente zona sullo spauracchio Komazec miglior realizzatore possibile una staffetta Coldebella Pittis mentre Esposito agirà sul playmaker avversario e Gentile partirà dalla panchina «perché cambiando l'ordine dei fattori temo di incasinare le cose». Ma l'ordine vero è «niente paura o timidezza». Non a caso il coach croato dice di temere soprattutto Gentile ed Esposito gli uomini con la maggior dose di faccia tosta. Gentile ringrazia il suo è un campionato superiore alle aspettative. Io ho conosciuto anche Messina elogiando lui il «gemello» casertano Esposito e Walter Magnifico «è una partita» dice il playmaker azzurro «che si può vincere o quanto meno che si può provare a vincere con buone possibilità. Ma bisogna giocare bene limitare il loro contropiede difendere duro e non fare falli stupidi perché dalla lunetta quelli non sbagliano mai». Per Nando questa è l'ultima possibilità di coronare il sogno olimpico «è chiaro che è una partita importante per il mio futuro fra quattro anni un'altra chance probabilmente non l'avrò».

Per la Jugoslavia c'è la Francia

I quarti di finale dei campionati europei, in programma oggi, saranno quelli che i quattro Paesi che rappresentarono il Vecchio Continente alle Olimpiadi Atlanta '96. Questo il programma: ore 16.00, Russia-Lituania: la sfida più inerte, fra ex-compagni di squadra, la rivincita della finale per il bronzo dei Giochi di Barcellona. Lituania affidata al talento di Sabonis e Marchionis, Russia più completa. Ore 19.00, Grecia-Spagna: il quarto di finale che è un po' come il calcio sui macchietti per i greci, che ambiscono alla loro prima partecipazione olimpica. La Spagna gioca meglio, la Grecia avrà la spinta del pubblico. Ore 21.00, Francia-Jugoslavia: esito quasi scontato anche se i francesi stanno disputando un grande europeo. Ma la Nazionale serba è quella più completa e resta la favorita n° 1 per il titolo.

FORMULA UNO, GP DI FRANCIA

Magny Cours, oggi le prove E la polizia sequestra (per debiti) la Minardi

■ MAGNY COUR (FRANCIA) Oggi prendono il via le prove ufficiali del Gran Premio di Francia sul circuito di Magny Cours. E per la scuderia italiana Minardi sono subito guai tutti i materiali portati dalla casa automobilistica portati al l'autostrada sono stati posti sotto sequestro ieri pomeriggio a chiedere l'operazione eseguita dall'autorità giudiziaria francese è stata una società di leasing francese per un credito di sei o sette miliardi di lire (risarcito dall'inglese Tom Walkinshaw) relativo ad una fornitura di motori Ford Cosworth del 1993. Con le vetture sotto sequestro i due piloti della Minardi Pierluigi Martini e Luca Badoer «domattina non potranno prendere parte alle prove libere» a meno che la scuderia italiana non riesca a trovare una soluzione che garantisca il pagamento immediato del debito

Giancarlo Minardi comunque ha affermato che pur avendo molti problemi da risolvere è intenzionato «a tutti i costi» a trovare una soluzione rapida che permetta i suoi piloti di scendere in pista al più tardi sabato. Messa da parte i problemi della Minardi il GP di Francia settema prova del campionato del mondo rappresenta l'occasione per il debutto del nuovo motore Renault. Infatti l'azienda francese (che fornisce i motori a Benetton e Williams) ha scelto la corsa di casa per il debutto dell'ultima evoluzione del suo motore V10 la RS/R che sarà utilizzata subito da Schumacher e Hill. Da seguire anche le Ferrari. Aleci e Berger sono reduci da una tre giorni di prove a Monza col motore V12. È molto probabile che questo tipo di motore venga utilizzato anche in Francia.

TENNIS. A Wimbledon anche Caratti e Pozzi ko. Eliminati Edberg e Chang



Lo svedese Stefan Edberg

Gli italiani vanno a ruba Esauriti al quarto giorno...

Ancora una volta la piccola Italia del tennis scompare dai prati di Wimbledon. Ieri sono stati sconfitti anche Caratti e Pozzi, ultimi superstiti degli 11 «azzurri» iscritti al più famoso tra i tornei. Edberg, Courier e Chang ko.

DANIELE AZZOLINI

■ LONDRA. La cerchia e non li trovano. Gli italiani a Wimbledon vengono confinati in campi lontani e per raggiungerli bisogna scendere scale ripide come quelle di un vecchio Maniero inoltrarsi nelle segrete del Center Court per spuntare prima o poi dall'altra parte proprio dinanzi alla Viewing Lane la stradina dedicata a chi vuol fermarsi a sbirciare la via via di conti e duchesse verso le regali poltrone del Royal Box. Ma non è finita c'è da superare lo sbarramento di quella che ha fatto «shhh!» la indica a sua volta di stare zitti e così via finché un altro dietro l'altro tutti fanno «shhh!» a chi gli sta di fianco. Ma prima o poi si arriva quando l'italiano è già sotto di due set. Del resto «il dodici» è il campo più lontano di tutti e anche il peggio di questo il più stretto. Una squadra al completo di studenti italiani in vacanza a Londra per imparare la lingua ha qui scucchiato tutti i posti disponibili restano quelli in piedi e vedere Caratti perdere da Baur in

quelle condizioni è giudicate voi. Pazienza. Caratti vince il terzo ma il fatto sembra del tutto casuale. Baur non fa niente di trascendentale ma se non altro applica geometrie più rigorose e utili al gioco sul erba. Ok meglio andare da Pozzi. Dove gioca Pozzi? Chiaro sul «chessette» esattamente all'angolo opposto dell'immenso Club di Wimbledon Est riparte. Anche Pozzi perde Logico giocava contro Woodbridge che è australiano e sui campi in erba ci è nato. Quattro set e addio agli italiani. Erano undici non ne è rimasto più nessuno come i piccoli in diani di Agatha Christie. Ma qui il giallo non c'entra e nemmeno la fortuna degli altri o la sfortuna dei nostri. È solo che gli italiani non sono davvero dei campioni e l'erba certo non li aiuta a diventarlo. Ma la fortuna ha un suo ruolo preciso nella giornata di ieri la terza di seguito calda e assolata. Succede sul campo numero undici che Stefan Edberg incappa in una delle partite più «trampalate» della sua decennale carriera e sia costretto ad alzare bandiera bianca in appena tre set. Si trova davanti un tipo che sembrerebbe buono per il basket con i suoi due metri e cinque centimetri di altezza tale Dick Norman belga di 24 anni nato a Waregem vicino a Bruxelles mancino Norman è un Lucky Loser cioè un fortunato ripescato dalle qualificazioni dopo averne perdute grazie al ritiro di qualche giocatore già in tabellone. Fortunato è dir poco opposto a

Per il Verona tornerà domani il nome «Hellas»

Da domani 1° luglio il Verona F.C. Spa tornerà a fregiarsi del nome «Hellas» mutando la denominazione societaria in «Hellas Verona F.C.» Il nome «Hellas» venne cancellato l'ultima volta nel 1991 in occasione del fallimento societario.

Muster: «Non sono concittadino di Adolf Hitler»

Il tennista austriaco Thomas Muster numero 3 del mondo e recente vincitore del Roland Garros in futuro la cittadinanza onoraria di Fertaglia da Leibnitz suo paese natale in Stiria perché non vuole essere assimilato ad Adolf Hitler. Fino all'anno scorso infatti il defunto fuhrer figurava nell'albo d'onore della cittadina.

Giro d'Italia femminile Tappa alla Rossner

La tedesca Petra Rossner si è aggiudicata la settima tappa (Lava Lagna Lavagna). Fabiana Luperini ha conservato la maglia di leader.

Rugby, in 100 mila a Johannesburg per gli Springboks

Parata «all'americana» a Johannesburg dove più di centomila persone sono scese in strada per festeggiare la conquista della Coppa del mondo di rugby avvenuta una decina di giorni fa. Il capitano della nazionale sudaficana Louis Pienaar, ha invitato tutti i sudafricani a continuare «la costruzione del nuovo Sudafrica» nella quale il rugby ha giocato un ruolo tanto importante ed unitario.

Basket Usa Ewing e Jordan contro la Nba

Michael Jordan Pat Ewing e altri cinque giocatori della Nba il campionato professionistico americano di pallacanestro hanno promosso una azione legale contro la Lega nazionale. Il gruppo di dotti denzi si oppone all'accordo collettivo sui tetti salariali negoziato recentemente con il sindacato dei giocatori (NBPA) e accusa la Lega di monopolio. Si prevede una lunga battaglia che metterà a nudo lo svolgimento del campionato, come già avvenuto per il baseball e hockey.

Tiro a volo, fossa universale Da oggi i mondiali

Inizia oggi per concludersi domenica a Santa Lucia di Piave (Trento) l'undicesima edizione del Campionato mondiale di tiro a volo fossa universale per nazioni e individuale. Nelle prove libere ottimi prestazioni di Pierluigi Ronchi e Roberto Scalzone.

Vela, Giro di Sardegna Primo «Carbonia»

Con una vittoria nella regata lunga disputata nella notte tra mercoledì e giovedì Andrea Mura il randista del Moro di Venezia ha riportato in testa alla classifica del primo Giro della Sardegna a vela organizzato da Cino Ricci lo «Jeanneau One Design Carbonia».

BEACH WATERPOLO. Parte a luglio il torneo estivo. In acqua gli ex nazionali

Il mare della Liguria ritrova il Settebello

GIULIANO CESARATTO

■ ROMA. La pallanuoto torna sui suoi passi: anzi sulle sue bracciate quelle antiche ma non dimenticate dei campi a mare. È la novità annunciata in questi giorni mentre Roma e Napoli si contendono lo scudetto della pallanuoto «in piscina». Tornare al mare al gioco visto dal molo o dalle barche intorno al campo semovivente è un po' il sogno di molti giocatori soprattutto ma non degli organizzatori che da anni predicano la costruzione di impianti coperti il gioco tutto l'anno. In una parola il semiprofessionismo. Un salto praticato diversi lustri or sono e che partendo dalle categorie superiori ha presto contagiato tutto lo scacchiere e legato le partite tra le onde ai giochi per bagnanti. Una virata che ha avuto certe molte conseguenze ma che non ha ottenuto i risultati sperati. Il pubblico e conseguentemente gli sponsor. Non è stata una sconfitta ma nemmeno un trionfo capace di avvicinare quelli che invece il Settebello ha continuato a inannellare incurante del passaggio dall'acqua salata e torbida a quella dolce e trasparente. Tanto che gli ultimi successi non si contano e persino un inedito Grande Slam (Olimpiadi di Coppa del mondo Europei e mondiali) è oggi nel suo palmares. Ma è comunque un costume stretto quello che unge la pallanuoto in acqua un po' perché in interne di un settore con scarsissima autonomia dentro una federazione. La Federnuoto ricca certo ma dove contano i voti e non le medaglie. Un po' perché la società ancorché attente in un vertice di speme milanese non hanno solidi mezzi economici (dritti tv sponsor) e non riescono a gestire in proprio nemmeno il campionato di serie A. In somma la situazione è «incantabile» direbbe qualcuno. E anche il Settebello è stato in qualche modo scacciato dalla sua Federazione. I migliori giocatori costavano troppo e c'è pensato bene di tagliare. Il resto al toro. Sono così stati lasciati a

casa. Tornare al mare perciò più che una scelta sembra una necessità. «Si riparta da zero» allora. E lo si fa con un gioco nuovo campo piccolo (15x9m) torneo estivo da variare agli scogli della Liguria e della Campania quattro i giocatori invece di sette. È il Beach waterpolo si rifà anche nel nome alle origini inglesi inizia il 18 luglio con le prime sfide a Bergoglio nella mitica Recco a Posillipo di fronte al Molosio. La finale a settembre a Viço Equitense sulla penisola sarentina e nei giorni del Memorial Fritzi Lindt in città. Dennerlein che certamente avrebbe lui che oltre che il campionato in piscina è stato anche un virtuoso dell'antico Settebello prima di essere il profeta di quello attuale. approvato l'idea in acqua ci sarà gente famosa i migliori del momento con in prima linea gli esclusi dal team azzurro (Campagna Ferretti Fionlio i fratelli Pozzi). Poco lontano guidano tifoso e nostalgico i personaggi che di questo sport continuano ad essere l'anima. Eraldo Pizzo. San

TRAGEDIA NEL NILO

Una squadra del Sudan muore annegata

■ KARTUM (SUDAN). Ventisei tra giocatori e tecnici sono morti annegati quando la barca su cui viaggiavano si è rovesciata nel Nilo Azzurro. Lo ha riferito un giornale della capitale sudanese. La squadra della «Al Nasr» era sulla via del ritorno dopo la partita giocata a Senar 260 chilometri a sud est di Kartum. Il Nilo Azzurro è in piena e incidenti del genere secondo il giornale filogovernativo «al Sudan al Hadith» sono piuttosto comuni in questo periodo dell'anno. Non si tratta del primo caso di una squadra di calcio annegata in una tragedia per l'avanzata di un mezzo di locomozione. ma è la prima volta che ciò accade per l'abbandono di una nave. L'incidente più famoso riguarda l'incidente aereo che segnò la tragica fine del grande Torino il 4 maggio 1949. In quella squadra per di più si annegò il più forte argomento per i sostenitori dell'abbandono del mare.